

# ARIA DI PRIMAVERA



## SAN VALENTINO GOLF CLUB

TAPPA A SORPRESA DEL NOSTRO INVIATO AL CIRCOLO EMILIANO. OTTIMA L'ACCOGLIENZA E STUPENDO IL CONTESTO NATURALE IN CUI SI TROVA, UN PO' MENO LE CONDIZIONI DEL CAMPO, APPENA 'VISITATO' DAI CINGHIALI...

**B**uon giorno amici di G&T, come la va? Noi questo mese siamo romantici e, tra fiori sbocciati e aria di primavera, abbiamo scelto di far visita al Golf Club San Valentino, a Castellarano, in provincia di Reggio Emilia. Per arrivarci (alle 9, non prima che lo troverete chiuso, mi raccomando!) dovrete fare un pezzo di A 1, Milano - Napoli, e uscire a Reggio Emilia. Un pezzo di strada provinciale e sarete alle porte di questo 23 buche immerso nelle colline emiliane.

Prima cosa che abbiamo testato? L'accoglienza, bravi. Il mio gancio una volta entrato è stato accolto da una voce un po' stridula... "Ciao! Come stai?". Incredula si è voltata... Era un pappagallo!! Per fortuna c'era anche il direttore del circolo alla reception, il quale è stato molto formale e professionale, fornendo le indicazioni sul percorso e sul costo: il green fee è 55 euro festivo e 40 feriale, inoltre ci sono 250 soci e un club dei giovani. E siccome sappiamo che questo club ha ospitato ben quattro Campionati Italiani e che "ha le 9 buche più difficili d'Italia" (parola del direttore) non vedevo l'ora di cimentarmi...

Ma prima abbiamo dato un occhio alla club house, una struttura molto imponente con doppia scala: al piano superiore c'è una sorta di loft gigante con segreteria dove ci hanno fornito anche un asciugamano per la doccia (comportamento discutibile), bar, ristorante, sala lettura e pro-shop, o meglio, un corner affianco alla reception con lo stretto necessario. Al piano inferiore invece ci sono spogliatoi (molto ampi, con armadietti in legno e sala relax), palestra, e il caddie master... Per la prima volta donna, che nell'occasione ci ha raccontato del suo mal di schiena per poi sparire nel nulla. Prima tappa al campo pratica, un po' lontanuccio dalla club house, bisogna fare circa 300 metri, ha cinque postazioni coperte ed è un po' piccolino. Il percorso ha 18 buche e 5 executive. Le prime 9 erano state "pettinate" la settimana prima rispetto alla nostra visita, quindi ero proprio curioso di scoprirle!

Buca 1: sono rimasto estasiato dalla natura e dalle "curve verdi" che mi contornavano, ma un po' titubante del manto erboso sotto i piedi. I tee di partenza erano masticati, nel fairway c'erano fiori ed erba "matta" e i green erano lentissimi. Ma sicuramente sarà un'eccezione, ho pensato. Invece alla 2 pensavo fossero passati i dinosauri! Il fairway era interrotto da uno strato di

terra tutto consumato, mi sono avvicinato scorgendo traccia di qualche zoccolo... Ho quindi intuito che i cinghiali avevano pasteggiato. Stesse pessime condizioni sono state riscontrate per tutte le prime nove. In questi casi secondo me gli operai dovrebbero mettersi all'opera prima dell'apertura per permettere al golfista di passaggio di trovare un percorso all'altezza del green fee pagato. E, a proposito, sarebbe stato opportuno magari avvisare la mia collaboratrice dello stato del campo! Il percorso si muove comunque fra altezze sempre diverse, fra buche corte e altre lunghe, fra tecnicismi e colpi più "rilassati". Sicuramente divertente. Ma, per la sua estensione, anche difficile dal punto di vista della manutenzione: noi abbiamo incrociato un paio di operai, ma qui ci vorrebbe un esercito! Abbiamo trovato le seconde nove in condizioni leggermente migliori rispetto alle prime, ma certamente non ottimali e un po' spartane... Tee masticati, fairway che sembravano rough, bunker senza sabbia e green carotati. Essere così realisti a volte è doloroso, ma è una caratteristica che mi contraddistingue, altrimenti non leggereste più le mie avventure! In ogni caso il Direttore si è scusato dicendo che nei giorni successivi avrei trovato tutto perfetto. Eh ma io sono come il Natale... Quando arrivo, arrivo!

E così sono arrivato anche alla 18 con il mio ferro 7 e il mio putt per tentare di conquistare la buca asserragliata dalle 18 bottiglie di Barbera d'Asti Costamiolo e di Barbaresco Bric Turot 2011 dell'azienda Prunotto. Risultato un par 5, terminato in 7 colpi.

Cosa manca? Il ristorante, ecco. Vediamo se la media dei voti sarà alzata dallo chef de "Il golfino". Già l'ambiente è molto ricercato ed elegante. Il menu apparentemente sembrava molto interessante, così come la carta dei vini. Noi abbiamo optato per un classico, gnocco fritto e affettati locali e un primo da leccarsi i baffi: sfoglia di pistacchio con ripieno di spuma di mortadella e parmigiano reggiano. E per finire un semifreddo al pistacchio di Bronte veramente squisito!

Bene amici, ora possiamo tirare le somme: la club house e il campo sono potenzialmente molto validi, speriamo che i "lavori in corso" diano al più presto i propri frutti per rendere questo circolo più appetibile a tutti i golfisti in giro per lo stivale italiano.

**Valerio Staffelli**  
Golf & Turismo, San Valentino di Castellarano (RE)



### GIORNATA DIVERTENTE AL SAN VALENTINO

il cui disegno del campo ha strappato giudizi positivi. Peccato per le condizioni di alcune buche, rovinate dai cinghiali, e per la poca sabbia in alcuni bunker e per i green carotati. Per l'occasione abbiamo offerto al direttore del San Valentino Golf il diritto di replica, che troverete a pagina 154 di questo numero



### LA PAGELLA

ACCOGLIENZA	7
SPOGLIATOIO	6 1/2
PRO-SHOP	N.C.
CADDIE MASTER	N.C.
CONFORMAZIONE CAMPO	8
MANUTENZIONE CAMPO	5
RISTORANTE	7
TOTALE	6 1/2

